



L'Editoriale

di Rocco Palombella

Cari lavoratori, sono state giornate intense tra manifestazione, ripresa della trattativa sul rinnovo contrattuale e incontri su vertenze importanti per il settore metalmeccanico.

PRIMO PIANO



Whirlpool: incontro deludente, dal Governo nessuna soluzione per Napoli

Ennesimo incontro "inconcludente e interlocutorio", come lo hanno definito Rocco Palombella e Gianluca Ficco, quello tenutosi il 2 luglio con Whirlpool e con il ministero dello Sviluppo economico in videoconferenza.



Uil: Pierpaolo Bombardieri nuovo Segretario Generale



Ccnl Federmeccanica: rinnovo e aumento salari



Metalmeccanici: lavoro e investimenti per rilancio del Paese



ArcelorMittal: dal Governo silenzio assordante



Cnh: azienda rispetti impegni presi



Comitato esecutivo di IndustriAll Europe: futuro più rosa



Gestione dei Lavoratori Fragili

Cari lavoratori,

il giorno prima della manifestazione a piazza del Popolo abbiamo incontrato, insieme a Fim e Fiom, i presidenti e i direttori di Federmeccanica e Assisital. È stato la prima riunione dopo il blocco delle attività provocate dalla diffusione del Coronavirus. Infatti l'ultimo incontro si era tenuto il 19 febbraio.

È stato un appuntamento importante, durante il quale abbiamo fatto il punto della situazione dei settori e delle aziende coinvolti dal lockdown e, in modo particolare, abbiamo convenuto di riprendere la trattativa, considerandola una necessità imprescindibile per affrontare i temi che erano già urgenti al momento della presentazione della piattaforma, peggiorati dopo questa emergenza.

Federmeccanica e Assisital si sono dichiarate disponibili e abbiamo fissato un nuovo incontro per il giorno 8 luglio, sempre presso la sede del Cnel. Verificheremo se la loro disponibilità è stata dettata dal fatto che il giorno successivo era in programma una nostra manifestazione oppure se c'è realmente l'intenzione di proseguire la trattativa, seppur nelle difficoltà, con una conclusione nel breve periodo.

Il 25 giugno abbiamo svolto a Roma un'importante manifestazione. Piazza del Popolo si è animata grazie alla presenza di centinaia di nostri attivisti e delegati provenienti da tutta Italia.

Le trecento sedie rappresentavano simbolicamente le vertenze metalmeccaniche aperte e non risolte presso il ministero dello Sviluppo economico. Tante le persone rimaste in piedi per testimoniare soprattutto la drammaticità che stanno vivendo sul luogo di lavoro.

La manifestazione è stata ben seguita dai media nazionali, poiché i metalmeccanici sono stati i primi a organizzare un sit-in subito dopo il lockdown. C'era e c'è tanta attenzione verso le vertenze che coinvolgono migliaia di lavoratori.

Ci sono stati nove interventi di delegati, rappresentanti delle vertenze più significative, e i tre comizi dei Segretari generali. Nonostante il grande caldo, tutti ci siamo sentiti soddisfatti nell'aver organizzato e svolto correttamente un'iniziativa per difendere i diritti e il lavoro.

Purtroppo non abbiamo riscontrato nessun seguito da parte del Governo rispetto alle denunce che abbiamo gridato dal palco di Piazza del Popolo.

Dopo la riunione del Comitato esecutivo di IndustriAll Global del 17 giugno, il primo luglio abbiamo tenuto anche quello di IndustriAll Europe sempre in videoconferenza.

Nel corso dell'incontro sono stati discussi temi di grande rilevanza sugli effetti drammatici e dirompenti dell'epidemia in Europa. Inoltre sono state approvate delle risoluzioni su misure e Protocolli che riguardano tutti i Paesi europei, è stato affrontato il tema della siderurgia, uno dei settori più colpiti, insieme a quello dell'auto e dell'aerospazio, e sono state approvate una risoluzione sul sa-

L'Editoriale di Rocco Palombella



lario minimo e un ordine del giorno che rinvia il Congresso di un anno. Infine sono stati sostituiti i due Segretari generali aggiunti.

Il 2 luglio abbiamo partecipato a un incontro deludente e interlocutorio sulla situazione di Whirlpool. Nonostante i cinque mesi trascorsi dall'ultima riunione al Mise, il Governo e Whirlpool non stati in grado di formulare delle proposte concrete per garantire la continuità produttiva del sito di Napoli e il rilancio di quello di Carinaro. Entro la fine di luglio, il Ministro **Patuanelli** e l'Ad di Whirlpool hanno assicurato di essere in grado di presentare delle soluzioni, con l'obiettivo di scongiurare i licenziamenti e la chiusura di Napoli il 31 ottobre 2020.

L'evento più importante per noi e per la nostra confederazione è il 4 luglio. Dopo sei anni, **Carmelo Barbagallo** lascia la guida della Uil e passerà al ruolo di Segretario generale dei Pensionati.

Posizione già ricoperta da alcuni mesi da Carmelo, a seguito delle dimissioni di **Romano Bellissima** che in questo periodo è stato Segretario Ital Uil e da qualche giorno è diventato Presidente della Fondazione Nenni, incarico prestigioso.

Il ruolo di Segretario generale della Uil verrà ricoperto da **Pierpaolo Bombardieri**, che lascia la carica di Segretario organizzativo a **Emanuele Ronzoni**. I nostri migliori e sinceri auguri sono rivolti a Bombardieri e riteniamo che il Consiglio nazionale abbia fatto una scelta giusta perché Pierpaolo, oltre a essere un dirigente di sani principi e valori, ha conseguito importanti risultati e incarichi prestigiosi. È riuscito a far raggiungere all'organizzazione importanti traguardi nei ruoli che ha ricoperto.

Bombardieri continuerà a portare avanti le linee che in questi anni ha condiviso con Barbagallo. Non mancherà il nostro apporto, affinché la Uil e tutte le categorie siano sempre più presenti per il raggiungimento di importanti risultati.

Un ringraziamento a Carmelo Barbagallo per l'impegno dimostrato in questi sei anni. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. In questi anni complicati, è riuscito a far crescere tutte le categorie della Uil e con lo stesso entusiasmo e determinazione continuerà a rappresentare la categoria dei pensionati che in questi mesi ha registrato molte perdite legate alla pandemia. Oltre al danno incommensurabile dal punto di vista sociale, la Uil Pensionati ha visto la perdita di ottomila persone iscritte.

L'avvicendamento di queste prestigiose responsabilità e il cambio all'interno della Segreteria, avviene con un grande consenso dell'organizzazione e questo non può che riempirci di orgoglio e soddisfazione per come le categorie siano forti e coese per il bene della Confederazione.

Ci aspettano importanti battaglie e questo è il giusto spirito per portare risultati per chi sta soffrendo maggiormente nel nostro Paese.

Whirlpool: incontro deludente, dal Governo nessuna soluzione per Napoli

PRIMO PIANO



Ennesimo incontro “inconcludente e interlocutorio”, come lo hanno definito **Rocco Palombella**, Segretario generale della Uilm, e **Gianluca Ficco**, Segretario nazionale Uilm responsabile del settore elettrodomestici, quello tenutosi il 2 luglio con Whirlpool e con il ministero dello Sviluppo economico in videoconferenza.

SETTORE ELETTRODOMESTICI

Come ha sottolineato Palombella nel suo intervento “il settore degli elettrodomestici ha segnali migliori rispetto agli altri settori industriali e si può ritenere che nei prossimi mesi ci saranno risalite produttive importanti”. Questi dati di fatto, secondo il leader Uilm, “devono far riconsiderare Whirlpool sul destino del sito di Napoli e sulla produzione di lavatrici”. Palombella e Ficco chiedono “soluzioni concrete che garantiscano continuità industriale e lavoro, poiché purtroppo Whirlpool non ha mutato il suo proposito di chiudere lo stabilimento di Napoli a fine di ottobre”.

GOVERNO ASCOLTI SINDACATO

Secondo i due rappresentanti delle tute blu della Uilm “il Governo non ha mai accolto i nostri suggerimenti di varare norme che penalizzino la multinazionale nel caso insista nei propri propositi di chiusura e la incentivi invece qualora li muti decidendo di rilanciare il sito di Napoli”. Palombella e Ficco fanno l’esempio di cosa accadde nel 2015 “per vincere la dura vertenza Electrolux, ma siamo rimasti inascoltati”. “L’unica cosa che è emersa – aggiungono – è l’attività di ricerca di Invitalia di possibili investitori che riconvertano il sito di Napoli, con l’intento a presentare entro il 31 luglio un piano fra quelli oggi al vaglio”. “Attendiamo per altro notizie precise – concludono Palombella e Ficco – sulle prospettive di tutti gli altri siti, giacché la Direzione aziendale si è impegnata a illustrare gli aggiornamenti del piano industriale dopo il 23 luglio. Speriamo che i segnali di ripresa di alcuni stabilimenti siano confermati, che si arresti la delocalizzazione delle funzioni impiegate e che siano fugati i nostri crescenti timori sul futuro di Carinaro, magazzino allocato in provincia di Caserta”.

Uil: Pierpaolo Bombardieri nuovo Segretario Generale



Dopo quasi sei anni alla guida della Uil, **Carmelo Barbagallo** lascia il ruolo di Segretario generale e propone come suo successore l'attuale Segretario generale aggiunto **Pierpaolo Bombardieri**.

CAMBIO AL VERTICE

Il 25 giugno, durante una conferenza stampa, è stato comunicato il via libera all'unanimità dell'Esecutivo nazionale della Uil alla proposta del Segretario uscente. Formalmente, per il passaggio di consegne, il 4 luglio è stata convocato a Roma il Consiglio confederale nazionale che dovrà votare su quanto deciso dall'Esecutivo del sindacato di via Lucullo.

BARBAGALLO

Carmelo Barbagallo era stato eletto al vertice della Uil il 21 novembre del 2014, poi riconfermato per il secondo mandato il 23 giugno 2018. Nato a Termini Imerese, ha lavorato come operaio specializzato nel sito siciliano della Fiat, dove ha cominciato la sua carriera di sindacalista della Uil, da delegato di fabbrica fino al ruolo di Segretario della Uil regionale. Nel 2000 fu eletto in Segreteria confederale nazionale con delega all'organizzazione, ruolo che ha mantenuto fino al 2014 quando divenne Segretario Generale. Il 3 luglio 2019 verrà eletto Segretario Generale della Uil Pensionati.

BOMBARDIERI

Il nuovo segretario Pierpaolo Bombardieri ha 56 anni ed è nato a Marina di Gioiosa Ionica, in provincia di Reggio Calabria. Laureato in Scienze politiche all'Università di Messina, ha iniziato il suo impegno sindacale nella Uil giovani, diventando, nei primi anni Novanta, segretario generale. Successivamente viene eletto segretario della Uil Università e Ricerca di Roma e del Lazio e nel 2007 arriva alla Uil Lazio dove assume l'incarico di segretario organizzativo. Nel 2013 viene eletto Segretario generale della Uil Lazio. Nel novembre del 2014, appena eletto segretario

generale dal congresso nazionale, Carmelo Barbagallo lo propone come segretario organizzativo della confederazione. Lo scorso anno, nel gennaio 2019, viene eletto segretario generale aggiunto. Il 4 luglio Pierpaolo Bombardieri verrà eletto come nuovo Segretario Generale Confederale della Uil.

GLI AUGURI DI PALOMBELLA

Il cambio al vertice della Uil rappresenta "l'evento più importante per noi e per la nostra confederazione" dichiara Rocco Palombella, Segretario Generale della Uilm.

Il leader Uilm fa i "migliori e sinceri auguri a Bombardieri e riteniamo che il Consiglio nazionale abbia fatto una scelta giusta perchè Pierpaolo, oltre a essere un dirigente di sani principi e valori, ha conseguito importanti risultati e incarichi prestigiosi, ed è riuscito a far raggiungere all'organizzazione importanti traguardi nei ruoli che ha ricoperto".

Palombella sottolinea come "non mancherà il nostro apporto, affinché la Uil e tutte le categorie siano sempre più presenti e al raggiungimento di importanti risultati".

Il Segretario Generale delle tute blu della Uil ringrazia anche Carmelo Barbagallo per "l'impegno dimostrato in questi sei anni, i risultati sono sotto gli occhi di tutti" perchè "in questi anni complicati, è riuscito a far crescere tutte le categorie della Uil e con lo stesso entusiasmo e determinazione continuerà a rappresentare la categoria dei pensionati che in questi mesi ha registrato molte perdite legate alla pandemia".

Questo cambiamento, secondo Palombella, "avviene con un grande consenso dell'organizzazione e questo non può che riempirci di orgoglio e soddisfazione per come le categorie siano forti e coese per il bene della Confederazione".

"Ci aspettano importanti battaglie" conclude il Segretario Generale della Uilm, "e questo è il giusto spirito per portare risultati concreti per chi sta soffrendo maggiormente nel nostro Paese".

Ccnl Federmeccanica: rinnovo e aumento salari



Un incontro senza esito quello del 24 giugno tra il direttore e Presidente di Federmeccanica, **Stefano Franchi** e **Alberto Dal Poz**, il direttore e Presidente di Assital, **Antonio Pozzoli** e **Angelo Carlino**, e i Segretari generali di Fim, Fiom, Uilm.

RIPRESA DEL CONFRONTO

“Dopo quattro mesi dallo scoppio della pandemia e del lockdown, oggi è ripreso il confronto sul rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, presso la sede del Cnel dove il 5 novembre scorso presentammo la piattaforma unitaria” ha dichiarato **Rocco Palombella**, Segretario generale Uilm, al termine dell’incontro avvenuto presso la sede del Cnel. “In questi mesi di emergenza sanitaria abbiamo tenuto diverse riunioni con Federmeccanica esclusivamente sui temi riguardanti i Protocolli di sicurezza - ha aggiunto Palombella - e la scorsa settimana abbiamo condiviso un documento sull’osservatorio paritetico nazionale sull’industria metalmeccanica e dell’installazione di impianti, riguardo le linee guida per l’agibilità sindacale durante l’emergenza sanitaria determinata dal Covid-19”. “L’in-

contro - ha sottolineato il leader Uilm - si è svolto in un clima di grande consapevolezza rispetto alla drammaticità che si è determinata nelle aziende negli ultimi quattro mesi e le parti hanno ribadito l’importanza del ruolo del contratto nazionale e la volontà di arrivare al suo rinnovo”.

RINNOVO CONTRATTO

Prima della ripresa della trattativa in sede plenaria è stato deciso di organizzare un nuovo incontro tra i vertici di Federmeccanica, Assital e Fim, Fiom, Uilm per il prossimo 8 luglio presso la sede del Cnel, propedeutico alla ripresa del confronto. Durante la manifestazione sulle crisi industriali del 25 giugno scorso in Piazza del Popolo, nel suo intervento Palombella ha voluto mandare un messaggio anche a Federmeccanica, dicendo che “deve sapere che il tempo è abbondantemente scaduto!”. Il leader della Uilm ha concluso dicendo che “non si possono tenere in ostaggio milioni di lavoratori senza rinnovare il contratto più importante del settore industriale! Basta con gli incrementi salariali di pochi spiccioli!”.

ArcelorMittal: dal Governo silenzio assordante



Un'altra settimana con un nulla di fatto. Dopo l'incontro in videoconferenza del 9 giugno scorso, dal Governo non sono più giunte notizie sul futuro dei lavoratori e degli stabilimenti dell'ex Ilva.

ASSENZA DEL GOVERNO

“Continuiamo a registrare dichiarazioni ambigue e mancanza di concretezza da parte del Presidente del Consiglio **Conte** e di tutto il Governo” ha dichiarato **Rocco Palombella**, Segretario generale Uilm. Il 29 giugno il Premier Conte in un lungo post su Facebook, dove parlava degli impegni di Governo, ha scritto come “anche sull'Ilva stiamo procedendo proprio in questi giorni per definire il coinvestimento pubblico e dare così attuazione agli accordi già sottoscritti il 4 marzo scorso”. Il Capo del Governo ha aggiunto che “il soggetto individuato a questo fine è Invitalia e la trattativa con ArcelorMittal per definire i dettagli della nuova governance è entrata nel vivo”. Il Premier ha concluso: “Ci siamo ripromessi di raggiungere ambiziosi obiettivi, ambientali e occupazionali, e siamo ben determinati a rispettare questo impegno”. Palombella ha commentato dicendo di “essere curioso di conoscere le proposte di Conte e di come farà a discostarsi da quanto hanno concordato il 4 marzo

con ArcelorMittal, accordo già messo in discussione dalla stessa multinazionale”.

SINDACATI NON COINVOLTI

Dopo l'accordo del 4 marzo scorso tra il leader mondiale dell'acciaio e il Governo, che ha visto le organizzazioni sindacali spettatori di una trattativa segreta e un accordo raggiunto per porre fine al contenzioso legale. “Ancora una volta il Governo sta perfezionando un accordo con ArcelorMittal senza coinvolgere i lavoratori e i sindacati” ha sottolineato il leader Uilm. “Inoltre - ha continuato Palombella - non si fa volutamente nessun riferimento agli esuberanti” e per questo il Segretario generale delle tute blu della Uil chiede “di essere messi a conoscenza dei contenuti della trattativa e di quale direzione si sta prendendo”. “Mai come in questo momento, in una situazione così delicata - ha proseguito - con gli impianti fermi, il blocco degli investimenti ambientali e il rischio occupazionale per migliaia di lavoratori, il Governo deve convocarci e farci conoscere le sue intenzioni sul futuro dell'ex Ilva e della siderurgia italiana. Non accetteremo mai accordi che prevedono il rinvio degli investimenti ambientali e migliaia di esuberanti”, ha concluso Palombella.

Metalmeccanici: lavoro e investimenti per rilancio del Paese



Quella del 25 giugno 2020 è stata e sarà ricordata, probabilmente, come una manifestazione anomala, ma allo stesso tempo storica per i metalmeccanici italiani. Seduti e distanziati per rispettare la distanza di sicurezza come previsto dalle norme, hanno voluto esserci perché – come ha dichiarato **Rocco Palombella**, Segretario generale Uilm – durante il suo intervento in Piazza del Popolo: “E’ arrivato il momento di riprenderci i nostri luoghi e le nostre piazze, oggi sono in pericolo diritti fondamentali come la democrazia, il lavoro e la libertà”. Presenti centinaia di lavoratori provenienti da tutta Italia, che hanno sfidato il caldo e tante ore di viaggio per rappresentare le oltre cento crisi industriali aperte presso il ministero dello Sviluppo economico.

EFFETTI DEL CORONAVIRUS

“Abbiamo deciso di manifestare perché dopo oltre un mese dalla ripresa delle attività produttive, economiche e sociali la situazione continua ad essere insostenibile!” ha sottolineato il leader Uilm che ha lanciato un allarme: “Dopo questa emergenza avremo un Paese diverso, con l’aumento della povertà e delle disuguaglianze sociali ed economiche”. Secondo il Segretario generale della Uilm avremo “un Nord falciato dalle migliaia di morti per Coronavirus e il Sud che rischia la desertificazione industriale”. Palombella chiede al Governo “più concretezza, meno Stati Generali e più interventi diretti per salvaguardare e rilanciare il sistema industriale, scolastico, sociale ed economico. Solo con i sussidi il Paese non ripartirà”.

CRISI APERTE

“La condizione delle oltre 150 crisi industriali aperte al Mise – ha continuato il leader delle tute blu della Uil – è ulteriormente peggiorata, con il settore dell’auto fermo, la siderurgia e l’aerospazio in grande difficoltà, come gli elettrodomestici, le telecomunicazioni, le piccole e medie

imprese e l’artigianato”. Nel suo intervento, Palombella ha ricordato anche l’ultima crisi aperta, il giorno prima della manifestazione, quella di Cnhi che “ha dichiarato di voler mettere in discussione l’accordo del 10 marzo 2020, con il forte rischio chiusura dei siti di Brescia e Lecce”. I dati economici e occupazionali del nostro Paese, ha spiegato il Segretario dei metalmeccanici della Uil, “sono allarmanti e si parla di due milioni di posti di lavoro a rischio e quasi due miliardi di ore di cassa integrazione dall’inizio della pandemia”. Palombella ha proseguito dicendo che “alla fine di questa emergenza e con l’alibi del Coronavirus rischiamo una catastrofe sociale e occupazionale senza precedenti”.

GOVERNO ASSENTE

Palombella chiede da tempo l’intervento del Governo, non solo da un punto di vista assistenzialistico, ma per mettere in campo investimenti che servano a rilanciare il Paese e tutelare ogni livello occupazionale. “Il Governo deve ascoltare il nostro grido di allarme – ha affermato – vogliamo parlare del rilancio dei settori industriali in seria difficoltà, della regolazione dello strapotere delle multinazionali, degli aumenti salariali per far riprendere i consumi, del lavoro con diritti e duraturo, degli investimenti pubblici e privati per non far sprofondare in una condizione irreversibile il nostro Paese”.

Il Segretario Uilm ha voluto mandare un messaggio anche a Federmeccanica: “Deve sapere che il tempo è abbondantemente scaduto! Non si possono tenere in ostaggio milioni di lavoratori senza rinnovare il contratto più importante del settore industriale! Basta con gli incrementi salariali di pochi spiccioli!”. Secondo Palombella “la situazione ormai è vicina al punto di non ritorno e – ha concluso – per queste ragioni pretendiamo di essere convocati dal Governo e da Federmeccanica altrimenti ci rivedremo in piazza più arrabbiati e numerosi di prima”.

Cnhl: azienda rispetti impegni presi



Una doccia fredda per i lavoratori dei siti di Brescia e Lecce di Cnh Industrial: il 24 giugno, nel corso dell'incontro tenutosi al ministero dello Sviluppo economico Cnhl, durante l'illustrazione della situazione industriale e l'applicazione dell'accordo quadro di gruppo del 10 marzo 2020, ha dichiarato di star riconsiderando la posizione e il piano industriale dei due siti.

BRESCIA E LECCE A RISCHIO

L'azienda ha spiegato ai rappresentanti di Fim, Fiom, Uilm, Fismic, UglM e AqcfR che "a Brescia, per cui sono stati programmati nuovi investimenti, e a Lecce, per cui nessuna riorganizzazione è stata prevista e anzi era stato immaginato un robusto incremento dei volumi, si registra una forte sofferenza dovuta al calo degli ordinativi, che sta spingendo addirittura la Direzione aziendale a riconsiderare il piano industriale". Questa decisione è stata definita da **Gianluca Ficco**, Responsabile nazionale auto della Uilm, "molto preoccupante sia da un punto di vista formale, poiché potenzialmente viola l'accordo del 10 marzo 2020 sottoscritto con il sindacato e condiviso dallo stesso Ministero dello Sviluppo economico, sia dal punto di vista sostanziale, giacché apre un interrogativo sul futuro di due stabilimenti storici in cui lavorano oltre 2.700 persone, 2mila a Brescia e 700 a Lecce, senza considerare l'indotto". Ficco ha sottolineato come "nutriamo il timore di un disimpegno progressivo di Cnh Industrial dall'Italia, se consideriamo che già il sofferto accordo del 10 marzo prevede la cessa-

zione della produzione a Pregnana e la riorganizzazione di San Mauro e che Foggia resta esposta ai rischi connessi al venir meno della commessa di motori per Sevel". I sindacati hanno dichiarato lo stato di agitazione in tutti gli stabilimenti, con un pacchetto di riferimento di otto ore di sciopero da effettuare nel mese di luglio.

INTERVENTO DEL GOVERNO

"Esortiamo il Governo a interloquire immediatamente con i vertici di Cnh Industrial, anche perché c'è il fondato timore che offerte allettanti da parte di altri paesi europei possano dirottare gli investimenti previsti per il nostro Paese, a iniziare da quelli sulla trazione elettrica dei camion" ha dichiarato il Responsabile Auto della Uilm. Ficco ha aggiunto: "Siamo consapevoli che l'emergenza Covid sta provocando un terremoto economico, ma proprio per questo occorre una politica industriale efficace, altrimenti avremo desertificazione industriale e tragedie occupazionali, non solo in Cnh Industrial". "Oramai - ha continuato - non si tratta più di casi isolati: il susseguirsi di multinazionali che si disimpegnano dall'Italia, violando impegni precedentemente assunti, dimostra che siamo privi di una politica industriale e che il Governo non è minimamente in grado né di incentivare chi investe né di penalizzare chi abbandona il nostro Paese". "A confronto con le altre potenze industriali, che sostengono le loro imprese, stiamo facendo la fine del vaso di coccio in mezzo ai vasi di ferro", ha concluso Ficco.

Comitato esecutivo di IndustriAll Europe: futuro più rosa

di Chiara Romanazzi



industriAll
EUROPEAN TRADE UNION

Il primo luglio si è svolta la riunione del Comitato esecutivo del sindacato industriale europeo IndustriAll Europe, per la prima volta in modalità di videoconferenza a causa della pandemia da Covid-19. Durante questo Esecutivo abbiamo votato ufficialmente per la nuova data in cui si svolgerà il Congresso di IndustriAll Europe. Difatti, lo stesso si sarebbe dovuto svolgere a maggio di quest'anno a Salonico, ma a causa della pandemia, insieme a tutte le affiliate di IndustriAll, abbiamo ritenuto opportuno rinviarlo all'anno prossimo. Il luogo dove si svolgerà è sempre Salonico, ma le date saranno dall'1 al 3 giugno 2021

LA NUOVA SQUADRA

Inoltre, abbiamo votato i nuovi Segretari generali aggiunti poiché quelli in carica, fino al giorno prima dello svolgimento della riunione del Comitato esecutivo, hanno rassegnato le proprie dimissioni. La carica dei nuovi Segretari sarà valida fino allo svolgimento del Congresso prossimo: occasione in cui voteremo in presenza fisica a Salonico, tutta la nuova squadra dirigente. Per la prima volta nella storia di IndustriAll Europe, entrambi i Segretari generali aggiunti sono donne: **Isabelle Barthès** e **Judith Kirton Darling**. Soltanto durante il congresso di fondazione di IndustriAll Europe, avvenuto nel 2012, si era votato per una donna come Vice Presidente: l'italiana **Valeria Fidell**, a fronte di altri due Vice Presidenti uomini. L'elezione al Comitato Esecutivo di quest'anno e la raccomandazione di votare al Congresso per questi due Segretari generali aggiunti donne, testimonia l'impegno concreto del sindacato industriale europeo di inserire le donne tra i vertici del sindacato. Entrambe hanno da sempre lavorato per il sindacato industriale europeo: Isabelle Barthès lavora dal 2000 nella FEM (il sindacato metalmeccanico europeo, poi diventato IndustriAll Europe includendo anche i tessili e i chimici) nella formazione, nel comitato di politica aziendale, nel settore siderurgico e nel comitato di contrattazione collettiva. Judith Kirton

Darling, invece, ha lavorato sia nella Fem, come funzionario per il settore siderurgico, che nella Ces, come Segretario confederale, per poi lavorare come componente del Parlamento europeo fino a gennaio 2020 nel partito britannico dei Labouristi. La Uilm ha dichiarato il proprio sostegno totale ai due Segretari generali aggiunti neo eletti, mostrando loro apprezzamento per il lavoro svolto in passato e augurando loro buon lavoro nella nuova carica ricca di responsabilità.

DOCUMENTI ANALIZZATI

Fra i documenti analizzati e approvati durante questa riunione c'erano la dichiarazione ufficiale di IndustriAll Europe a proposito del Covid e la presa di posizione del sindacato industriale europeo in merito alla seconda fase di consultazione per il salario minimo europeo. Nel documento sul Covid, IndustriAll Europe ha dichiarato il proprio impegno, insieme alle sue affiliate, di lottare insieme per la salute dei lavoratori, i posti di lavoro, i salari e l'industria sostenibile. Tutti questi obiettivi devono essere raggiunti con il pieno coinvolgimento dei sindacati. Siamo stati tutti d'accordo nel ribadire che ora più che mai ci deve essere una risposta unitaria e solidale da parte del sindacato industriale europeo nella gestione di questa emergenza, ma anche da parte della Commissione europea.

L'INTERVENTO DI PALOMBELLA

Nel suo intervento su questo punto, il Segretario generale della Uilm, **Rocco Palombella**, oltre a illustrare le ricadute economiche e occupazionali nel settore metalmeccanico in Italia, ha sottolineato come la Commissione continui a non assumere provvedimenti a favore del nostro Paese, duramente colpito dal Covid-19. Inizialmente si era parlato del Mes, degli Eurobond e del Recovery Fund con 750 miliardi di euro di investimenti (scesi poi a 600 miliardi), ma purtroppo non si è ancora trovato un accordo

tra i Paesi europei. Per quanto riguarda il salario minimo europeo, il 3 giugno la Commissione europea ha avviato la seconda fase di consultazione delle parti sociali europee su una possibile azione volta ad affrontare le sfide legate a un salario minimo europeo. Nel proprio documento, la Commissione sottolinea l'importanza di un salario minimo equo per combattere il fenomeno dei lavoratori poveri e delle disuguaglianze e per sostenere la stimolazione della domanda interna. Durante la discussione, abbiamo tutti convenuto sull'importanza, tra l'altro ribadita anche dalla Ces e da IndustriAll Europe, che la Commissione debba garantire che gli Stati Membri che garantiscono i salari minimi tramite accordi collettivi, debbano essere messi nelle condizioni di continuare a farlo e tutti ci siamo dichiarati favorevoli a opporci a qualsiasi iniziativa che può danneggiare i sistemi di contrattazione collettiva. Anche su questo punto è intervenuto il segretario generale della Uilm, dichiarando che il dumping contrattuale, salariale e sugli orari di lavoro rappresentano un serio problema. Ha inoltre affermato che riuscire a dotarsi di un salario sotto il quale non si può retribuire un lavoratore deve essere considerata una battaglia di civiltà e che bisogna chiedere alla Commissione europea di adottare dei provvedimenti che fissino un limite salariale, al di sotto del quale i lavoratori non possono essere retribuiti. Nel suo intervento, inoltre, ha sottolineato che la fissazione del salario minimo deve avvenire garantendo i minimi contrattuali.

PIANO D'AZIONE SIDERURGICO EUROPEO

Durante questo Comitato si è inoltre discusso del piano d'azione siderurgico europeo (già approvato tramite consultazione scritta all'inizio del mese di giugno). In questo

documento viene ribadita l'importanza della produzione di acciaio per garantire la sopravvivenza economica dell'Europa stessa, garantendo il mantenimento dei posti di lavoro dei lavoratori siderurgici europei, nonostante l'"aggressione" di alcuni paesi extra Ue (come la Cina). Inoltre, nel documento viene ribadito che la crisi da Covid-19 non deve essere usata come pretesto dalle multinazionali per chiudere o per spostare la produzione altrove. Questo documento è stato condiviso da parte di IndustriAll Europe con le istituzioni europee, e anche con alcune aziende siderurgiche tra cui, con nostro grande stupore, anche Arcelor Mittal e ThyssenKrupp. A tal proposito, il Segretario generale della Uilm è intervenuto nuovamente per far notare che chi ha condiviso formalmente questo documento deve poi garantirsi concretamente nel rispettare i contenuti del piano d'azione e che il comportamento di queste due multinazionali in Italia vanno nella direzione opposta rispetto agli obiettivi fissati nel documento europeo. Come sappiamo, ArcelorMittal ha sospeso gli investimenti ambientali e tecnologici previsti nell'accordo del 2018 e ha dichiarato 5mila esuberanti, mentre ThyssenKrupp, dopo aver realizzato una drastica riorganizzazione, con la riduzione dei salari e dei posti di lavoro dello stabilimento di Terni, ha deciso di vendere il sito umbro. "Anche in questo caso consideriamo il comportamento sbagliato e incoerente tra quello che si firma e poi quello che si mette in pratica", ha concluso Palombella. Abbiamo finito la riunione virtuale di questo Comitato esecutivo dandoci appuntamento a novembre prossimo, sperando, questa volta, di incontrarci fisicamente a Bruxelles e augurandoci, quindi, che la pandemia da Covid-19 sia nel frattempo terminata non solo in Europa, ma in tutto il mondo.

Gestione dei Lavoratori Fragili

di **Andrea Farinazzo**



In condizioni ordinarie la sorveglianza sanitaria dei lavoratori e i compiti del medico competente sono definiti dal D. Lgs 81/08. L'attuale emergenza epidemiologica e la necessità di contrastare la diffusione del virus SARS-CoV-2 nella popolazione (e quindi anche tra i lavoratori) ha posto il mondo del lavoro di fronte a una situazione inedita che ha richiesto interventi anche normativi che si sono andati precisando con l'evoluzione delle conoscenze e le necessità. Fra questi aspetti di novità il tema della persona "fragile", del ritorno al lavoro delle persone che sono state contagiate o malate, della collaborazione con le autorità sanitarie nei percorsi di accertamento di casi e contatti, coinvolgono i datori di lavoro, i lavoratori e il medico competente. Il Protocollo Condiviso di regolamentazione firmato il 14 marzo dalle parti sociali, in accordo con il Governo, per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio da nuovo coronavirus e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro, integrato il 24 aprile ed inserito come allegato 12 nel DPCM 17 maggio 2020, assegna al Medico Competente il ruolo di segnalare al Datore di Lavoro eventuali fragilità ed eventuali patologie attuali o pregresse, per definire l'idoneità del lavoratore alla mansione.

DEFINIZIONE DI FRAGILITÀ'

La produzione normativa e tecnica di questi mesi ha

posto attenzione dapprima alla "persona fragile" e successivamente al "lavoratore fragile". La persona fragile è il portatore di patologie attuali o pregresse che la rendono suscettibile di conseguenze particolarmente gravi in caso di contagio, anche detti ipersuscettibili; una generica definizione può essere rintracciata nel DPCM 08/03/2020 e successivi fino al DPCM 26/04/2020 che all'art. 3, comma 1, lett b) prevede che "sia fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multi morbidità o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità".

LAVORATORE FRAGILE

L'ambito di applicazione è quello delle patologie gravi, come circoscritto dal DL 17/03/2020, poi ripreso dalla Legge n. 27 del 24/04/2020 in conversione del DL appena citato e, successivamente, dal DL n. 34 del 19/05/2020 che prolunga il periodo di fruizione della tutela fino al 31 luglio 2020. Viene definito come "il lavoratore in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché per i lavoratori in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da im-

munodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della medesima legge n. 104 del 1992". Per questi lavoratori è previsto un periodo di assenza dal servizio che è equiparato al ricovero, prescritto dalle competenti autorità sanitarie, nonché dal medico di assistenza primaria che ha in carico il soggetto, sulla base documentata del riconoscimento di disabilità o delle certificazioni dei competenti organi medico-legali di cui sopra, i cui riferimenti sono riportati, per le verifiche di competenza, nel medesimo certificato. In modo più specifico la condizione di immunodepressione è affrontata nella Circolare del Ministero della Salute n. 7942 del 27/03/2020 dove si suggerisce di attivare per questi lavoratori, per quanto possibile, condizioni di lavoro a distanza, di evitare assolutamente attività lavorative in ambienti affollati e comunque di mantenere una distanza di un metro (meglio due) con uso di mascherina e corrette norme igieniche. Altro riferimento a condizioni di fragilità si trova nella Circolare del Ministero della Salute n. 14915 del 29/04/2020 "Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività" ove si invita il medico competente a tener conto "della maggiore fragilità legata all'età nonché ad eventuali patologie del lavoratore di cui è già a conoscenza; i lavoratori vanno comunque - attraverso adeguata informativa - sensibilizzati a rappresentare al medico competente l'eventuale sussistenza di patologie (a solo titolo esemplificativo, malattie cardiovascolari, respiratorie, metaboliche)". Recentemente il DL n. 34 del 19/05/2020 nell'art. 83 stabilisce che "in relazione al rischio di contagio da virus SARS-CoV-2, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza per rischio sanitario sul territorio nazionale, i datori di lavoro pubblici e privati assicurano la sorveglianza sanitaria eccezionale dei lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità." Per un'utile applicazione di questa ultima previsione normativa si notano i seguenti aspetti:

La **sorveglianza sanitaria** qui prevista è intesa come "**straordinaria**" (quindi non ordinaria), in relazione al rischio di contagio da virus SARS-CoV-2, transitoria (fino alla data di cessazione dello stato di emergenza per rischio sanitario sul territorio nazionale) e quindi non assimilabile a quella prevista dal D.Lgs. 81/08, anche se opportuna-

mente e naturalmente effettuata dal medico competente già nominato. Anche i datori di lavoro che non sono tenuti alla nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, nei casi previsti dal Decreto sopra citato, per effettuare tale sorveglianza sanitaria eccezionale hanno la possibilità di nominarne uno per il periodo emergenziale, oppure richiederla ai servizi territoriali dell'INAIL che vi provvedono con propri medici del lavoro, su richiesta del datore di lavoro, avvalendosi anche del contingente di personale in assunzione. La previsione che possa essere effettuata anche da medici competenti temporaneamente individuati e la previsione che in caso di affidamento ad INAIL "non si applicano gli articoli 25, 39, 40 e 41 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81" conferma la diversità di questa sorveglianza sanitaria rispetto a quella ordinaria.

Il **lavoratore fragile** viene qui individuato allargando la definizione già proposta nella Legge 27/2020 che ne dispone la possibile tutela previdenziale. Vengono introdotte anche l'età e comorbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità come condizione di fragilità. A questo proposito è utile il riferimento a quanto pubblicato in ISS - EPICENTRO relativamente a gruppi vulnerabili e all'analisi dei casi di decesso, di seguito riportato. La condizione di maggiore rischio appare un'età superiore a 60 anni, ma soprattutto età più avanzate. La presenza di patologie preesistenti è anch'essa riferita soprattutto ad età avanzate, pur potendo essere un riferimento per adottare precauzioni anche in età inferiori. L'uso di tabacco e alcuni trattamenti ipertensivi sono anche essi indicati come fattori di predisposizione a un decorso più grave.

Pertanto la sorveglianza sanitaria straordinaria è rivolta a valutare eventuali condizioni di fragilità connesse all'età e gruppi di vulnerabilità (vedi paragrafo successivo), a seguito della quale il medico competente valuta l'esistenza di eventuali limitazioni/esigenze di adattamento nella mansione svolta ai fini della tutela rispetto al rischio COVID. Non è invece rivolta ai lavoratori di cui al DPCM 27/2020, in quanto già affidata ad altri sanitari quali il medico di assistenza primaria.

ETA' E GRUPPI VULNERABILI

Gruppi vulnerabili - "I gruppi di popolazione in cui è riportata più frequentemente una forma grave di malattia e un tasso di mortalità maggiore includono persone sopra i 60 anni di età, maschi, persone con patologie concomitanti quali ipertensione, diabete, malattie cardiovascolari, malattie respiratorie croniche e cancro. La percentuale della maggior parte delle malattie croniche segnalate e delle condizioni di salute è simile alla prevalenza di que-

ste condizioni nelle fasce di popolazione anziana cinese, e pertanto potrebbero essere solo un surrogato dell'aumento di età. Una maggiore espressione genica dell'enzima convertitore dell'angiotensina II (ACE II) potrebbe essere collegata a una maggiore suscettibilità a SARS-CoV-2.

È stato dimostrato che l'espressione ACE II nei tessuti polmonari aumenta con l'età, l'uso di tabacco e con alcuni trattamenti ipertensivi. Queste osservazioni potrebbero spiegare la vulnerabilità delle persone anziane, dei consumatori di tabacco/fumatori e persone con ipertensione arteriosa; evidenziano anche l'importanza di identificare i fumatori come un potenziale gruppo vulnerabile per COVID-19. Ci sono evidenze scientifiche limitate sulla gravità della malattia tra le donne incinte con COVID-19. Le donne incinte sembrano riportare una manifestazione clinica simile a pazienti adulte non incinte con polmonite da COVID-19. Non ci sono evidenze di gravi esiti avversi nei neonati a causa di polmonite materna da COVID-19, e sono state rilevate tracce di virus nel latte materno".

I pazienti deceduti - L'età media dei pazienti deceduti e

positivi a SARS-CoV-2 è 80 anni (mediana 82, Range Inter Quartile - IQR 74-88). Le donne decedute dopo aver contratto infezione da SARS-CoV-2 hanno un'età più alta rispetto agli uomini (età mediane: donne 85 - uomini 79). Il 60% dei pazienti deceduti era portatore di 3 o più patologie, il 22 % era portatore di 2 patologie, il 15% di 1 patologia e il 4,1% di nessuna patologia preesistente. Le più comuni patologie croniche preesistenti (diagnosticate prima di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2) nei pazienti deceduti sono state: ipertensione arteriosa (68%), diabete mellito-tipo 2 (30%), cardiopatia ischemica (28%), fibrillazione atriale (22%), insufficienza renale cronica (20%), BPCO (17%), cancro attivo negli ultimi 5 anni (16%), demenza (16%), scompenso cardiaco (16%), obesità (11%), ictus (10%), insufficienza respiratoria (5,1%), epatopatia cronica (4%), malattie autoimmuni (3,8%), dialisi (2%), HIV (0,2%). Prima del ricovero in ospedale, il 23% dei pazienti deceduti SARS-CoV-2 positivi seguiva una terapia con ACE-inibitori e il 16% una terapia con Sartani (bloccanti del recettore per l'angiotensina).